

Giovani imprenditori, le agevolazioni non abitano ancora qui

LA SRLS VOLUTA DAL GOVERNO MONTI È "UN'INCOMPIUTA", MENTRE PER GLI UNDER 35 NON C'È UN PIANO CHE RAZIONALIZZI E OMOGENEIZZI GLI INTERVENTI. LE INCONGRUENZE FISCALI E IL BALZELLO DEI MINIMI INPS

Catia Barone

Milano

Quando in Italia si parla di agevolazioni e aiuti per i giovani imprenditori la prima reazione, di solito, è quella di storcere il naso. Sì perché, nonostante le buone intenzioni, gli strumenti messi a disposizione degli under 35 sembrano essere ancora piuttosto scarsi. E questo anche dopo il decreto legge liberalizzazioni che ha lanciato la Srl semplificata, ovvero una forma societaria destinata ai giovani che permette di aprire un'attività con un solo euro di capitale. E lo si capisce ancora di più confrontando questa opzione con le società di persone (Snc e Sas) e con la classica impresa individuale.

Difatto la Srls, a parte l'abbattimento dei costi iniziali di circa 1.500 euro (onorari del notaio e spese di iscrizione alla Camera di Commercio) è una società come tutte le altre. Bisogna pagare l'imposta di registro (168 euro), la denuncia di inizio attività alla Cciaa (30 euro), la tassa di concessione governativa (310 euro), i diritti annuali alla Cciaa (200 euro), i bolli annui del libro giornale (29 euro) e il deposito bilancio (128 euro) oltre a versare più di 6.500 euro di Inps (per due soci). Risultato: secondo i calcoli della Fondazione Studi consulenti del lavoro nel primo anno non si vedono grandi differenze di costi tra Srls e Snc composte da due soci (12.883 euro per le Srls, 11.237 euro per le Srls e 11.545 euro per le Snc).

Durante il secondo anno di vita, le Srl e le Srls si posizionano invece allo stesso livello (11.039 euro) mentre le Snc diventano leggermente più vantaggiose (10.101 euro). «Come potete notare, le differenze tra i costi da sostenere non sono così rilevanti – commenta Maria Calderone, presidente del Consiglio nazionale consulenti del lavoro – È infatti incomprensibile come si possa ipotizzare un maggior coinvolgimento emotivo e decisionale dei giovani in presenza di condizioni così simili a quelle delle società ordinarie».

E poi ci sono l'Ires al 27,5% e l'Irap al 3,9% che non aiutano di certo la diffusione delle Srls, mentre nel caso delle società di persone la tassazione è lievemente più bassa (il reddito prodotto viene imputato in capo ai soci che scontano l'Irpef ordinaria dal 23% e l'Irap al 3,9%).

Tutt'altro discorso si deve fare per l'impresa individuale che, con il regime dei minimi per gli under 35 (Irpefal 5% fino a 30 mila euro di ricavi, esonerata da Irap e addizionali), attira molto di più i giovani spingendoli ad abbandonare l'idea di aprire una società di fronte a una tassazione eccessiva per le loro tasche. Ma il gioco dei numeri non finisce qui. La contabilità ordinaria obbligatoria, il deposito del bilancio di esercizio presso il registro delle imprese e la tenuta dei libri sociali rendono ancora meno attraenti le Srls. Al contrario, le imprese individuali e le società di persone godono della contabilità semplificata per ricavi non superiori a 400 mila euro, nel caso della prestazione di servizi, e a 700 mila per le altre attività.

«I vantaggi di una Srl semplificata sono solo due: l'abbattimento dei costi iniziali e la responsabilità limitata, anche se quest'ultimo beneficio è in parte illusorio – spiega Gaetano Petrelli, presidente del Consiglio notarile distrettuale di Verbania –. Se un ragazzo costituisce una società con capitale a un euro e va in banca per ottenere un prestito, l'istituto di credito chiederà necessariamente garanzie personali. In questo modo, l'autonomia patrimoniale della Srls è già svuotata della sua importanza».

Un altro punto che gli under 35 dovrebbero tenere in considerazione prima di aprire un Srls è il divieto di distribuire gli utili fino all'approvazione del bilancio annuale stabilito per tutte le società di capitali: «È un elemento da non sottovalutare soprattutto per chi è alle prime armi – sottolinea Lauretta Casadei, presidente nazionale di Fe-

dernotai – L'approvazione del bilancio deve essere effettuato entro aprile (o in casi particolari entro giugno). Questo significa che i soci non potranno prelevare nulla fino a quella data, ma solo dopo la delibera di distribuzione degli utili. Ed è necessario metterlo in conto

perché ci dovrà essere la possibilità di una gestione economica personale dei soci che non consideri quello che viene prodotto dalla società stessa».

Ma allora queste Srls a che cosa servono? «Sembra che questa disciplina sia incompiuta come la sinfonia di una orchestra alla quale mancano alcuni pezzi. Poteva diventare un ottimo strumento se, oltre dai vantaggi della responsabilità limitata, ci fossero state agevolazioni burocratiche e fiscali – spiega Stefano Ruberti, componente della giunta nazionale Unione giovani dottori commercialisti e delegato per il diritto societario – Una normativa interessante poteva essere appunto l'applicazione di un'aliquota agevolata al 5% alla Srls, come previsto per i contribuenti minimi».

Altra nota dolente, la contribuzione Inps: «Nel caso di una Srls commerciale con due soci amministratori, il minimale contributivo dell'Inps è calcolato su 14 mila euro circa di reddito. Questo presuppone – conclude Stefano Ruberti – che anche la società dovrebbe avere 14 mila euro di reddito per ogni socio, dichiarando, nel caso di due soci almeno 28 mila euro. Il che è un po' difficile, soprattutto il primo anno. Ma si tratta di un'altra anomalia dell'impostazione dell'Inps, sulla quale però, nel caso di attività in fase di avvio, il governo potrebbe intervenire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



[IL CASO]

Tutti gli svantaggi della società "semplificata"

Nelle Srls semplificate gli svantaggi sembrano pesare molto più dei vantaggi. Queste forme societarie devono fare i conti con un capitale limitato, hanno una gestione complessa e costosa, oltre alle difficoltà di accedere a finanziamenti e al peso delle tasse e dei costi sia della contabilità ordinaria sia del bilancio annuale. In più ci sono diversi paletti come lo statuto standard non modificabile. Questo significa, per fare un esempio, che tutti i soci hanno il diritto di recesso in qualsiasi momento perché lo statuto non prevede la durata

della società. Non si possono inoltre disciplinare i poteri di amministrazione e di rappresentanza, come garantirsi la necessità di firma congiunta per determinate operazioni o attribuire a tutti i soci il diritto di autorizzarle, e neanche prevedere clausole di prelazione e gradimento per la cessione delle quote sociali, o consentire la possibilità di prestiti dai soci alla società. Svantaggi che non esistono nella s.r.l. ordinaria o nelle forme delle società di persone (s.n.c. o s.a.s).

(ca.bar.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUANTO COSTA APRIRE UN'IMPRESA

Descrizione delle spese, in euro	SRL	SRLS	SNC	Note
Primo anno				
COSTITUZIONE	1.400	-	1.000	Spese Iniziali
DIRITTI DEPOSITO CCIAA	90	-	90	Spese Iniziali
BOLLI INIZIALI	156	-	156	Spese Iniziali
IMPOSTA DI REGISTRO	168	168	168	Spese Iniziali
DENUNCIA INIZIO ATTIVITÀ CCIAA	30	30	30	Spese Iniziali
INAIL 2 SOCI	996	996	996	Costi Annui
INPS 2 SOCI	6.376	6.376	6.376	Costi Annui
TASSA CONC. GOVERNATIVA	310	310	-	Costi Annui
DIRITTI ANNUALI CCIAA	200	200	200	Costi Annui
BOLLI ANNUI LIBRO GIORNALE	29	29	29	Costi Annui
COSTO DEPOSITO BILANCIO	128	128	-	Costi Annui
CONSULENTE DEL LAVORO /COMMERCIALISTA	3.000	3.000	2.500	Costi Annui
TOTALE	12.883	11.237	11.545	

Descrizione delle spese, in euro	SRL	SRLS	SNC	Note
Anno successivo				
INAIL 2 SOCI	996	996	996	Costi Annui
INPS 2 SOCI	6.376	6.376	6.376	Costi Annui
TASSA CONC. GOVERNATIVA	310	310	-	Costi Annui
DIRITTI ANNUALI CCIAA	200	200	200	Costi Annui
BOLLI ANNUI LIBRO GIORNALE	29	29	29	Costi Annui
COSTO DEPOSITO BILANCIO	128	128	-	Costi Annui
CONSULENTE DEL LAVORO /COMMERCIALISTA	3.000	3.000	2.500	Costi Annui
TOTALE	11.039	11.039	10.101	

Fonte: Fondazione Studi Consulenti del Lavoro

I QUATTRO PUNTI

1 Imposte più basse

Grazie al regime dei minimi l'impresa individuale resta la forma più conveniente per gli under 35 che hanno intenzione di aprire un'attività. Le Srls sono tassate come le Srl ordinarie

2 Poche differenze di costi

Le differenze di costi tra Srls, Srl e Snc non sono così rilevanti. L'abbattimento delle spese di costituzione delle società semplificate si ammortizzano in un anno

3 Adempimenti contabili

La gestione delle Srls è molto costosa e complessa perché queste forme societarie sono soggette alla contabilità ordinaria obbligatoria, a differenza delle società di persone e delle imprese individuali

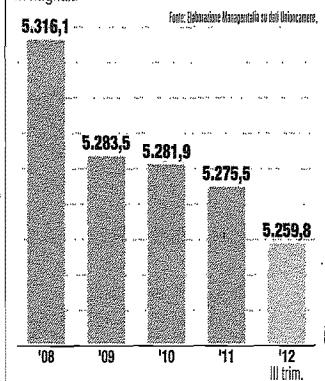
4 Le illusioni delle Srls

Formalmente i soci non rischiano direttamente con i propri beni anche se, per ottenere prestiti, le banche chiederanno necessariamente garanzie personali visto il limitato capitale della società

LE IMPRESE ATTIVE IN ITALIA

In migliaia

Fonte: Elaborazione Manpower su dati Istat/Confindustria



IL SITO DEI NOTAI

Il sito www.larancia.org è il progetto del Consiglio Nazionale del Notariato nato per aiutare i giovani a fare impresa. Tra i vari servizi a disposizione, il portale, completamente gratuito, guida gli utenti a trovare la "società ideale" e permette loro di avere delle risposte direttamente dai notai



1



4



2



3

Qui sopra, **Gaetano Petrelli** (1) pres. cons. notarile di Verbania; **Lauretta Casadei** (2), pres. Federnotai; **Stefano Ruberti** (3), Giovani commercialisti e **Marina Calderone** (4) presidente Cup